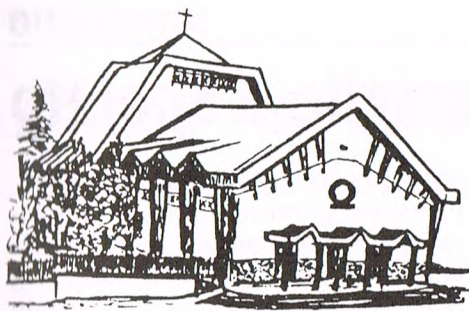




Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

MAGGIO 1995

Maggio: un mese con Maria

Il mese di maggio, dedicato dalla tradizione popolare alla Madonna, è un'ottima occasione per risvegliare la devozione mariana.

La Madre del Signore, donataci da Gesù come nostra madre occupa un posto importantissimo nella Chiesa e nel nostro cammino di salvezza.

Molti fin da piccoli hanno imparato a vivere un mese speciale di preghiera e di impegno spirituale.

Il fioretto, la partecipazione più assidua all'Eucaristia, la recita privata o comunitaria del Rosario, la lettura della meditazione giornaliera, devono portarci ad essere veri devoti della Vergine Maria. Una devozione che vede come obiettivo ultimo l'imitazione delle virtù della Madre di Dio e quindi, l'impegno ad essere cristiani maturi, docili all'ascolto della Parola di Dio, ma soprattutto disposti sempre a compiere nella nostra vita la sua volontà.

Le iniziative tradizionali, che vanno coltivate ed opportunamente purificate, aggiornate e perfezionate, sono un piccolo passo del nostro cammino di conversione.

I genitori e gli educatori non tra-



scurino di trasmettere alle nuove generazioni le cose belle del passato. Un santo mese di maggio può lasciare un segno indelebile nel cuore di una persona.

L'augurio è di vivere questo mese mettendosi alla scuola di Maria e di concluderlo con la rinnovazione della consacrazione e dell'affidamento delle famiglie a Lei.

La Vergine maestra di spiritualità

Maria è la Tuttasanta, la Tuttabella, la Tuttapura, l'Immacolata, la Graziosa, la Piena di grazia. Maria è colei che sa accogliere Dio ("Si faccia di me secondo la tua parola") e perciò in lei la vita è feconda.

Maria è l'archetipo dell'annientamento, dell'umiltà vera. Essa è la Vergine che ascolta e la maestra di spiritualità (Paolo VI, *Marialis cultus*, nn. 17-21). La Vergine-Madre è la terra intatta che accoglie l'azione dello Spirito, la terra che genera vita e verità; pertanto è libera, una creatura nuova, la Nuova Eva (Gn 8,32). E Lei, che non conobbe uomo essendo stata sempre Vergine, è divenuta la Madre di tutti gli uomini.

L'abbandono alla volontà divina è sempre fecondo (Mc 3,35). La prima discepolo, la prima credente, la prima salvata e redenta, il frutto più splendido della redenzione ha dato alla luce la Parola, "che non viene dal sangue, né dalla carne, né dal desiderio dell'uomo, ma da Dio è nata" (Gv 1,13). Da questa nascita soprannaturale, totalmente pura e santa, trasparente e spirituale, divina e trascendente (Gv 3,5-8), il nostro battesimo si rinnova incessantemente ad ogni incontro con Cristo.

Maria è il silenzio nel quale ha parlato il Verbo, la parola unica e definitiva, la parola amorevole e crocifissa. Maria è l'immagine perfettissima della Trinità. E' il volto materno di Dio, la pagina bianca, immacolata, sulla quale Dio ha scritto meraviglie.

Ella, nuova Eva, figlia di Sion, ha detto un sì totale e radicale a Dio e per questo tiene nel suo seno il frutto benedetto, Gesù. Dobbiamo avvicinarci a Maria, madre della chiesa, madre dei redenti, imitarla nelle sue virtù teologali, perché nasca in noi l'Emmanuele, il Dio che salva.

VALERIO MACCAGNAN

MAGGIO '95

RAGAZZI

(visita in chiesa)

ore 7,45: Scuola media

ore 8,15: Scuola elementare

GIOVANI E

GIOVANISSIMI

ore 19,45: S. Rosario in giardino

PER TUTTI

Giorni feriali

ore 8,30: S. Rosario

ore 9,00: S. Messa

Ogni sera

ore 18,15: Rosario meditato

e Litanie cantate

ore 19,00: S. Messa con omelia

Peregrinatio Mariae presso gli ammalati

La commissione parrocchiale per gli ammalati, anche quest'anno durante il mese di maggio porta l'immagine della Madonna nelle case degli ammalati. Ogni sera ci si ritrova per recitare il Rosario e per una piccola riflessione mariana.

Il Gruppo Giovanile Nazareno e le Famiglie a Spoleto

25 Aprile... e di nuovo a Spoleto.

Ma lo spirito... è lo stesso?

No, diremo proprio di no.

Quest'anno, come da ben 7 anni, ci siamo dati appuntamento nella splendida cornice umbra con gruppi famiglia provenienti da ogni regione d'Italia in occasione del settimo anniversario della "Beatificazione di Don Pietro Bonilli".

Una grande piccola novità c'era all'orizzonte: un nuovo gruppo si univa alla moltitudine, il "Gruppo Giovanile Nazareno", il nostro.

Per quanto ci riguarda è stata un'esperienza notevole perché dopo anni trascorsi ad essere solo i figli del gruppo famiglia, adesso abbiamo acquisito una identità propria e la cosa che più ci rende felici è l'aver coinvolto ragazze e ragazzi che erano completamente estranei al cammino delle famiglie.

Il G.G.N. si è costituito per soddisfare le esigenze di noi giovani a percorrere un cammino che non può essere identico a quello delle coppie che hanno necessariamente modi ed esigenze di vita diversi e per questo ci siamo impegnati a seguire le orme della Famiglia Nazarena sull'esempio dei nostri genitori per assomigliare a Gesù, modello di bontà, dolcezza, semplicità, rispetto, obbedienza, sacrificio, gioia, amore. Quindi, eccoci a camminare ancora incerti sulle gambe, ma ogni sabato ad ogni riunione ci rassicuriamo maggiormente ed avanziamo più spediti.

Il gruppo stesso ha avuto "il dono di nascere" grazie all'aiuto di Suor Agostina che ha saputo interpretare le nostre necessità, ma soprattutto grazie al meraviglioso dono che Dio ha fatto a noi, come singole persone; ed è quindi venuto naturale il desiderio di iniziare i nostri incontri discutendo proprio su ciò che di più grande abbiamo avuto da Dio, "LA VITA", di conseguenza "identità personale" e "accettazione di sé stessi".

I ragazzi ai quali pensavamo di dover dare moltissimo, sono capaci nella loro semplicità, vivacità, di dare tanto anche a noi. Esempio vivo è stata l'esperienza a Spoleto. Come gli altri anni la giornata ha avuto inizio alle 4... del mattino e seppure, il nostro arrivo è stato accolto da una pioggia incessante, tutto ciò non ci ha impedito di rappresentare varie scenette sulla condizione femminile, essendo l'anno internazionale della donna.

Abbiamo manifestato, come, attraverso i secoli, la donna è passata da uno stato di schiavitù, frustrazione, violenza, sopraffazione, alla conquista della propria dignità di persone, essendo ella una persona creata ad immagine e somiglianza di Dio come l'uomo ed essendoci tra l'uomo e la donna uno stato di reciprocità e complementarità.

Dunque, ogni ragazza ha gridato a viva voce come la donna è: Messaggera di Pace, Educatrice alla Pace, Portatrice di Pace, con "Maria di Nazaret" assimilando da Lei i valori di vita, amore,

sposa, madre, sorella, giustizia, comprensione, speranza, uguaglianza, dolore. Grande importanza ha avuto la Celebrazione Eucaristica che ha lasciato nei nostri cuori di ragazzi segni indelebili, soprattutto con il passaggio da un gruppo famiglia ad un altro del sostentamento della lampada della vita che resta perennemente accesa davanti al Beato Pietro Bonilli.

Noi, gruppi di Benevento dopo la consumazione del pranzo, ci siamo recati a Trevi "Opera Don Pietro Bonilli", presso cui risiedono delle ragazze handicappate ove pur addolorandoci del loro stato, abbiamo avuto modo di riflettere sulla nostra condizione di ragazzi senza dubbio più fortunati di loro.

Il pomeriggio si è concluso a Cannaiola dove fu il Parroco Don Pietro... Cosa dire di più... Spoleto, ci rivedremo l'anno prossimo.

ANNA E LUCIA DE LUCA,
MORENA CALABRESE
E ANNARITA MELILLO

PADULI - 14 MAGGIO 1995

presso il Convento

RITIRO DEI

GRUPPI FAMIGLIA

dell'Addolorata, S. Modesto,

Paduli, S. Giorgio del Sannio

e Calvi.

Animatore Don Carlino Panzeri

Tema: "La casa e la Parola"



Spoleto, 25 aprile 1995 - Vª Festa Nazionale delle Famiglie Nazarene in Cammino sulle orme di Nazaret

Per una nuova società

Le Chiese d'Italia preparano il Convegno ecclesiale di Palermo

La prima grande sorpresa che mi dà questo Documento dei Vescovi italiani, preparato in vista del Convegno di Palermo, è che esso è modulato su un motivo conduttore squisitamente "apocalittico": "Io faccio nuove tutte le cose". E ciascuno dei sei capitoli, poi, in cui si articola il tema, presenta ognuno il suo aggancio, in continuità e progressione, a quel Libro, in cui - come dice Gianfranco Ravasi - "non è prospettata la fine del mondo, ma il fine della storia". E' dunque, un appello alla speranza e non "un oroscopo" su un futuro colmo di sciagure e di terrori.

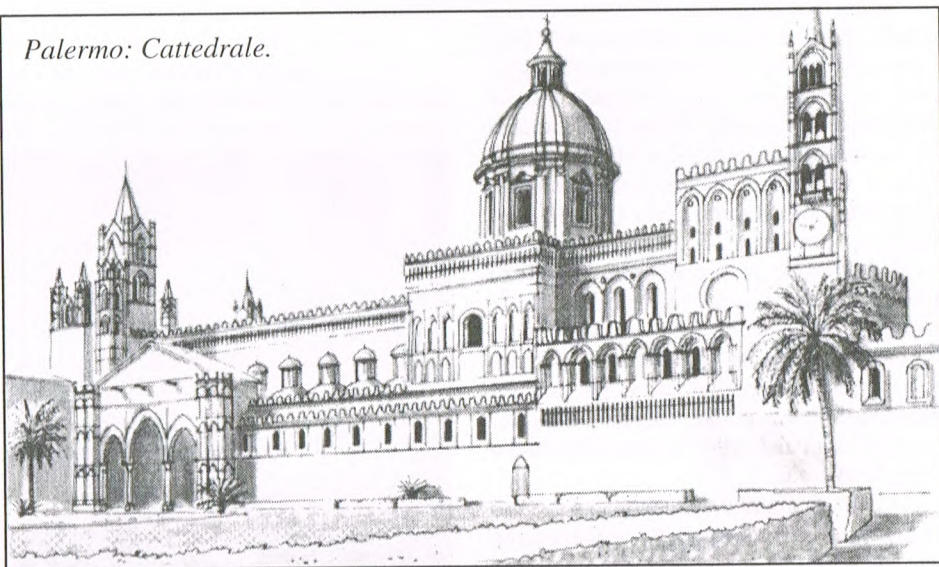
La "chiave" di ciascun capitolo è data dal testo sacro: 1. "Chi ha orecchi ascolti ciò che dice lo Spirito alle Chiese"; 2. "Ecco, io faccio nuove tutte le cose"; 3. "Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra"; 4. "Ecco la dimora di Dio con gli uomini"; 5. "Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire"; 6. "Ecco io sto alla porta e busso". In un delicato momento di transizione, che il nostro Paese sta vivendo - dice il Card. Saldarini nella *Presentazione* del Documento - le nostre Chiese ripropongono *Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia*, nella convinzione che esso "ha veramente la potenza di cambiare la storia".

Dopo quello di Roma (*Evangelizzazione e promozione umana*, 1976) e quello di Loreto (*Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini*, 1985), siamo al terzo Convegno, questo di Palermo, ispirato al Piano decennale degli anni novanta: *Evangelizzazione e testimonianza della carità*. Sono Convegni che costituiscono - dicono i Vescovi - "tappe importanti per la crescita delle nostre comunità nella fedeltà al Vangelo, nello stile del convivere insieme, nella capacità di discernimento e di slancio missionario, nella scelta dei poveri e nell'impegno a una presenza costruttiva nel contesto del nostro Paese" (n. 2).

Il tema del Convegno palermitano (*"Il Vangelo della carità..."*) ha però bisogno di essere ben compreso da orecchi non più abituati a parole di alto e pregnante significato. A forza di parlare di carità - e non di viverla -, abbiamo declassato quell'altissima parola al rango di elemosina o poco più. Carità è principalmente dono, è servizio: "è molto più impegnativa di una beneficenza occasionale: coinvolge e crea un legame, non si accontenta di un gesto", avevano già detto i vescovi in *Evangelizzazione e testimonianza della carità* (1990). In altre parole, carità è qualcosa che riguarda più la persona - che dà e che riceve - che non l'oggetto materiale del dono. Con la carità si scende dai cieli iperuranici di verità bellissime e astratte, per immergersi in una società in cui - dice il Papa - l'amore di Dio per gli uomini può essere sperimentale e quasi toccarlo con mano".

Non ci illudiamo, e i vescovi infatti non si illudono. Questo documento è costellato di interrogativi, che sono tanti, e impressionano

Palermo: Cattedrale.



per la loro estrema sincerità. E' un continuo domandare e domandarsi. Pagine e pagine che parlano di cultura, di impegno politico, di poveri, di famiglia, di giovani; pagine che sono appese a un punto interrogativo, e ci si resta con l'amaro in bocca. Sono esami di coscienza, da fare seriamente, e non per finzione retorica.

Le nostre chiese - e quindi della chiesa che è ciascuno di noi - sono poste di fronte alle troppe "inadempienze e omissioni" (n. 10) e, tra esse sono ricordate - e a me fa molto piacere - quelle che riguardano "l'impegno per la cultura e per la comunicazione sociale e dei suoi mezzi" (n. 28). Carenze, peraltro, già denunciate in altre Note pastorali; ma, come si vede, inutilmente. Anzi, le cose vanno peggio e non meglio di prima: mafia, forze occulte, degrado politico, crisi economica, razzismo: sono alcune emergenze che i ve-

scovi denunciano con realismo impietoso.

Dopo la diagnosi, la terapia. Che è quella di sempre, e non può essere diversamente: "Un sano e coraggioso esame di coscienza alla luce del Vangelo della carità, della propria identità e della propria presenza in una società che sembra aver preso i punti di riferimento tradizionali" (n. 10). Ma non tutto è nero. Il cattolicesimo italiano - dicono i vescovi - "anche se ridotto di numero, è convinto e attivo, a livello di vita diocesana e parrocchiale, di testimonianza e di servizio della vita consacrata, di vitalità delle associazioni e dei movimenti" (n. 10).

Insomma, come ha scritto qualcuno, anche da noi si sta passando dalla religione della candela al santo, alla fede di Abramo; a una fede cioè fatta di certezze, e non di sicurezze. Sembra poco, ma per me è già tanto.

PAOLINO G. BRUNO



22 aprile 1995 - Recital giovanissimi e giovani "Johan Lui"

Messaggio di Giovanni Paolo II per la XXXII

Venerati Fratelli nell'Episcopato, carissimi Fratelli e Sorelle di tutto il mondo!

"Pregate il Padrone delle messe perché mandi operai nella sua messe" (Mt 9,38). Con queste parole del Signore mi rivolgo a tutta la Chiesa che il 7 maggio prossimo, IV domenica di Pasqua, celebrerà l'annuale Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni sul tema: **"Pastorale giovanile e pastorale vocazionale sono complementari"**.

1. Sono trascorsi dieci anni da quando l'Organizzazione delle Nazioni Unite proclamò il 1985 "Anno Internazionale della Gioventù". In quella circostanza volli inviare una lettera ai giovani e alle giovani del mondo per fissare con loro il gioioso appuntamento annuale della Giornata Mondiale della Gioventù.

A conclusione del decennio desidero ringraziare il Signore per la speranza che tale iniziativa ha seminato e fatto crescere nel cuore dei giovani e, in occasione della prossima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, *invito tutti a riflettere sullo stretto legame che salda la pastorale giovanile alla pastorale vocazionale.*

Richiamando in diverse occasioni la gioventù sparsa in tutto il mondo a meditare sul colloquio di Cristo con il giovane (cf Mt 10,17-22; Mt 19,16-22; Lc 18,18-23), ho già avuto modo di sottolineare che la giovinezza consegue la sua vera ricchezza quando è vissuta principalmente come tempo di riflessione vocazionale.

La domanda del giovane: "Che cosa devo fare per avere la vita eterna?" svela una dimensione costitutiva della stessa giovinezza. Il giovane, infatti, vuol dire: "Che cosa devo fare perché la mia vita abbia senso? Qual'è il piano di Dio riguardo alla mia vita? Qual'è la sua volontà?".

Il dialogo che nasce dalla domanda del giovane offre a Gesù l'occasione per rivelare la speciale intensità con cui Dio ama colui o colei che si mostra capace di porsi l'interrogativo in chiave vocazionale trova nel cuore di Cristo un'attenzione piena di tenerezza. Poco dopo Gesù rivela anche quale sia la risposta che Dio dà a chi vive la propria giovinezza come tempo propizio di orientamento spirituale. La risposta è "Seguimi!".

E' nel seguire Gesù che la giovinezza rivela tutta la ricchezza delle sue potenzialità ed acquista pienezza di significato.

E' nel seguire Gesù che i giovani scoprono il senso di una vita vissuta come dono di sé e sperimentano la bellezza e la verità di una crescita nell'amore.

E' nel seguire Gesù che essi si sentono convocati alla comunione con Lui come membra vive di uno stesso corpo, che è la Chiesa.

E' nel seguire Gesù che sarà possibile per loro comprendere la chiamata personale

all'amore: nel matrimonio, nella vita consacrata, nel ministero ordinato, nella missione "ad gentes".

2. Quel dialogo dimostra però che l'attenzione e la tenerezza di Gesù possono restare senza risposta. E la tristezza è il



7 MAGGIO 1995
XXXII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

retaggio di scelte di vita che allontanano da Lui.

Quanti motivi, ancora oggi, trattengono adolescenti e giovani dal vivere la verità della loro età nell'adesione generosa a Cristo. Quanti sono ancora coloro che non sanno a chi porre quella domanda che il "giovane ricco" rivolse a Gesù! Quante giovinette rischiano di privarsi di una autentica crescita!

Eppure quante attese! Nel cuore di ogni nuova generazione resta sempre forte il desiderio di dare un senso alla propria esistenza. I giovani cercano, sul loro cammino, chi sappia parlare con loro dei problemi che li assillano e proporre soluzioni, valori, prospettive, per cui valga la pena scommettere il proprio futuro.

Ciò che oggi si richiede è una Chiesa che sappia rispondere alle attese dei giovani. Gesù desidera mettersi in dialogo con loro e proporre, attraverso il suo corpo che è la Chiesa, la prospettiva di una scelta che impegni la loro vita. Come Gesù con i discepoli di Emmaus, così la Chiesa deve farsi oggi compagna di viaggio dei giovani, spesso segnati da perplessità, resistenze e contraddizioni, per annunciare loro la "notizia" sempre strabiliante del Cristo risorto.

Ecco ciò di cui c'è bisogno: una Chiesa per i giovani, che sappia parlare al loro cuore e riscaldarlo, consolarlo, entusiasmarlo con la gioia del Vangelo e la forza dell'Eucaristia; una Chiesa che sappia accogliere e farsi invito per chi cerca uno scopo

che impegni tutta l'esistenza; una Chiesa che non tema di chiedere molto, dopo aver molto dato; che non abbia paura di chiedere ai giovani la fatica di una nobile ed autentica avventura, qual'è quella della sequela evangelica.

3. Questo impegno della Chiesa per i giovani, con le dovute attenzioni di ordine pedagogico e metodologico, non può prescindere in alcun modo dal considerare come dovere primario la proposta e l'accompagnamento delle varie vocazioni. Né può prescindere da un'attenzione costante e specifica per le vocazioni al ministero ordinato e alla vita di speciale consacrazione, bisogno per loro natura di una cura particolare.

Un progetto di pastorale giovanile non può non proporsi come obiettivo ultimo la maturazione ad un dialogo personale, profondo, decisivo del giovane o della giovane con il Signore. La dimensione vocazionale, pertanto, è parte integrante della pastorale giovanile, al punto che possiamo sinteticamente affermare: *la pastorale specifica delle vocazioni trova nella pastorale giovanile il suo spazio vitale; e la pastorale giovanile diventa completa ed efficace quando si apre alla dimensione vocazionale.*

Con l'adolescenza si manifesta, infatti, una naturale predisposizione alla scoperta del nuovo, del vero, del bello e del buono; è in questa età che si compiono le prime esperienze che segneranno le tappe della crescita verso l'interiorizzazione della fede. La comunità cristiana ha molto da dire e da dare ai ragazzi che vivono questa novità, perché proprio il vangelo della vocazione può dare una risposta alle domande, alle attese, alle inquietudini adolescenziali e giovanili. La comunità cristiana è custode e messaggera di questa risposta, perché è inviata dal suo Signore a svelare all'adolescente e al giovane il senso ultimo dell'esistenza, orientandolo così verso la scoperta della propria vocazione nel vissuto quotidiano. Ogni vita, infatti, si manifesta come vocazione da conoscere e da seguire, perché un'esistenza senza vocazione non potrà mai essere autentica.

La comunità cristiana è chiamata a rendere possibile l'incontro del giovane con Gesù, facendosi mediatrice della chiamata ed educatrice della risposta che Egli attende. Essa ha la missione di far scoprire ai giovani la loro personale chiamata ad essere Chiesa e a fare Chiesa. La comunità cristiana si pone, pertanto, come il contesto naturale in cui i giovani possono completare il loro iter educativo, scoprendo la ricchezza più grande della loro singolare età e corrispondendo a quella vocazione che il Dio della vita ha previsto per ciascuno fin dalla creazione del mondo.

Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

4. I percorsi di pastorale giovanile, pensati e realizzati nelle Chiese particolari, nelle Comunità parrocchiali, nelle aggregazioni ecclesiali, negli Istituti di vita consacrata non possono prescindere da questo obiettivo e da questi contenuti.

E' compito degli educatori, nell'adempimento dei rispettivi ruoli, accompagnare la maturazione delle diverse vocazioni, avendo particolare riguardo per quelle al sacerdozio e alla vita consacrata. Anche se la loro azione non produce direttamente la risposta, può però facilitarla, talora persino renderla possibile. Il frutto è sempre una realtà nuova, originale, fondamentalmente gratuita: un frutto esposto, nel suo concretizzarsi, a tutte le incertezze di ogni coltivazione. A questo riguardo, occorre allontanare la tentazione di una frettolosa impazienza e di un'ansiosa preoccupazione circa la sorte e i ritmi di crescita del seme.

L'educatore è chiamato di volta in volta ad essere solerte nel seminare abbondantemente e saggiamente e poi nel compiere il proprio dovere senza forzare i ritmi dello sviluppo. La sua aspirazione più grande sarà quella di creare itinerari educativi capaci di far scoprire al giovane il cuore di Dio, così che adempiendone la volontà possa giungere ad intravedere l'immensa gioia del dono che è la vita e della vita che si fa dono.

Sostenuto dalla certezza che il Padre celeste continua a chiamare tanti giovani, affinché seguano più da vicino le orme di Cristo suo Figlio nel sacro ministero, nella professione dei consigli evangelici, nella vita missionaria, affido a tutti i responsabili e agli operatori della pastorale giovanile e di quella vocazionale il compito affascinante e insieme esigente dell'animazione vocazionale. E' necessario fare in modo che "si diffonda e si

radichi la convinzione che tutti i membri della Chiesa, nessuno escluso, hanno la grazia e la responsabilità della cura delle vocazioni" (*Pastores dabo vobis*, n. 41).

5. Sono certo che in questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni sarà dato il primo posto alla preghiera. Tutta la Chiesa preghi con fiduciosa speranza, consapevole che le vocazioni sono un dono da impetrare con l'orazione e da meritare con la santità della vita.

A Maria, che nella sua giovinezza ha vissuto la straordinaria chiamata ad essere tutta di Dio e tutta dell'uomo nel mirabile mistero dell'incarnazione del Verbo divino, affido tutti i giovani del mondo e tutti coloro che, in cammino con essi, si fanno loro guida sulla via che conduce alla perfezione.

La "Redemptoris Mater" interceda perché nella Chiesa la vita generi nuova vita e tutti i membri del corpo di Cristo sappiano rivelare al mondo che non c'è vera umanità, se non ci si impegna a vivere come Dio vuole.

PREGHIAMO

*O Vergine di Nazaret,
il "sì" pronunciato nella giovinezza
ha segnato la tua esistenza
ed è divenuto grande
come la tua stessa vita.
O Madre di Gesù,
nel tuo "sì" libero e gioioso
e nella tua fede operosa
tante generazioni e tanti educatori
hanno trovato ispirazione e forza
nell'accogliere la Parola di Dio
e nel compiere la sua volontà.
O Maestra di vita,
insegna ai giovani*

*a pronunciare il "sì"
che dà significato all'esistenza
e fa scoprire il "nome" nascosto da Dio
nel cuore di ogni persona.
O Regina degli Apostoli
donaci educatori sapienti,
che sappiano amare i giovani e farli crescere,
guidandoli all'incontro con la Verità
che rende liberi e felici. Amen!*

Con questi voti imparto di cuore la Benedizione Apostolica a voi, Venerati Fratelli dell'Episcopato, ai Sacerdoti, ai Diaconi, ai Religiosi, alle Religiose e a tutti i fedeli laici, in particolare ai giovani e alle giovani che con cuore docile si pongono in ascolto della voce di Dio pronti ad accoglierla con adesione generosa e fedele.

*Dal Vaticano, il 18 ottobre 1994,
diciassettesimo di Pontificato.*

JOANNES PAULUS II

Mondovì - 7 maggio 1995 P. Claudio Pagliuca ordinato sacerdote



*Nella Cattedrale di Mondovì
per l'imposizione delle mani e la
preghiera di consacrazione di
S.E. Mons. Enrico Masseroni, è
stato ordinato sacerdote Don
Claudio Pagliuca, nella Congrega-
zione dell'Oratorio di San Fi-
lippo Neri.*

*Al novello sacerdote, origi-
nario della nostra parrocchia,
assicuriamo le nostre preghiere
e formuliamo i nostri auguri di
un fecondo apostolato.*

7-13 MAGGIO 1995

Settimana Vocazionale Parrocchiale

Occasione privilegiata di annuncio e di testimonianza vocazionale

La settimana vocazionale parrocchiale si propone di:

- risvegliare in tutti la coscienza di essere dei chiamati, perché la vocazione non è un *optional* che abbellisce la vita dei più fortunati o un virus che colpisce i più indifesi o i più deboli, ma un dono che il Signore fa a tutti;
- aiutare ogni battezzato a conoscere e a stimare tutte le vocazioni;
- ridestare nella comunità l'impegno di pregare perché la chiamata di Dio trovi soprattutto nei giovani disponibilità e generosa risposta;
- aiutare a riscoprire il compito che tutta la comunità ha, ciascuno nella fedeltà della vocazione ricevuta, di dare voce a Colui che chiama, perché "le varie componenti e i diversi membri della Chiesa impegnati nella pastorale vocazionale renderanno tanto più efficace la loro opera quanto più stimoleranno la comunità ecclesiale come tale, a cominciare dalla parrocchia, a sentire che il problema delle vocazioni non può minimamente essere delegato ad alcuni "incaricati" ... perché, essendo un problema vitale che si colloca nel cuore stesso della Chiesa deve stare al centro dell'amore di ogni cristiano verso la Chiesa" (PDV, 41).

Mostra missionaria



Dal **28 aprile** al **3 maggio** il Centro Missionario Diocesano ha allestito nei locali della nostra Parrocchia l'esposizione degli elaborati del concorso: "Colora il mondo: illumina la vita". Oltre 1700 i lavori pervenuti da un centinaio di scuole della diocesi.

Domenica 30 aprile si è svolta la cerimonia della **premiazione**. Dopo il saluto del Direttore Diocesano del Centro Missionario, Don Orazio Soricelli, e della Direttrice Didattica Domenica Zanin, si è proceduto alla consegna dei premi con la partecipazione dei Direttori Didattici del III° Circolo, Raffaele Mignone e del IV° Circolo, Antonio M. Verdino.

Pergamene, valigette, medaglie, cappelli, magliette, carte "colora il mondo" e la gita a Pompei sono stati i premi per i ragazzi più meritevoli. La fantasia e la genialità dei ragazzi guidate da insegnanti appassionati, anche questa volta ha prodotto risultati pregevoli.

Donato Guarino Presidente Diocesano di A.C.

Nei mesi scorsi è stato rinnovato il Consiglio e, quindi, la presidenza dell'Azione Cattolica Diocesana.

Presidente per il prossimo triennio, è stato nominato, da S.E. Mons. Serafino Sprovieri, Donato Guarino, che succede a Nico De Vincentiis.

Tutta l'associazione e la comunità parrocchiale ha accolto con gioia la nomina, che è sicuro attestato di stima per la competenza e l'umiltà con cui Donato ha collaborato, da sempre, all'Azione Cattolica.

Siamo certi, che durante questa presidenza, l'Azione Cattolica diocesana sarà attraversata da una nuova forza che avrà le sue radici nella grande spiritualità di Donato, che da sempre ha basato il suo servizio solo e soltanto nella fede in Gesù crocifisso e risorto per tutti.

Al neo-eletto formuliamo sinceri auguri di buon lavoro!

A Maccabei nonna Camilla ha festeggiato 104 anni

A Maccabei vive Camilla Pepe, la super-nonna della nostra parrocchia, nata il 19 aprile 1891. Rimasta vedova nel 1940 di Benedetto Feleppa, ha avuto cinque figli: Laura di 73 anni, Genesio di 70, Porfirio di 67, Stefano di 66 e Carmela di 62. Fedele ai primi venerdì del Cuore di Gesù, non è mancata in Chiesa alla vigilia della Festa di S. Giovanni Battista, alla sfilata di carnevale in Piazza San Modesto (anche se in auto), e alla Via Crucis vivente di Maccabei.



Nella foto cinque generazioni: Pepe Camilla, Feleppa Porfirio, Feleppa Gina, Ranauro Raffaella, Chiumiento Clorinda.



Maccabei, 13 aprile 1995 - Via Crucis vivente

POMPEI - 6 MAGGIO 1995

Festa Regionale dei Ragazzi Missionari

Circa 6.000 ragazzi hanno vissuto un pomeriggio indimenticabile presso il Santuario di Pompei, radunati per la 1ª Festa Regionale dei Ragazzi Missionari. Il numero dei partecipanti provenienti da quasi tutte le diocesi della Campania ha superato largamente le aspettative. Anche dalla nostra parrocchia sono partiti, alla volta di Pompei, i ragazzi dell'A.C.R. e della Scuola Media "Bosco Lucarelli".

Nella Basilica gremita **Mons. Francesco Saverio Toppi**, Vescovo di Pompei ha accolto paternamente i ragazzi, invitandoli ad essere come Maria, missionari solleciti e zelanti.

Si è passati poi nel parco dove ha avuto luogo la festa. Qui si sono alternati con canti e coreografie ben preparate i gruppi delle diocesi di Ariano I., Amalfi, Benevento, Caserta, Ischia, Montevergine, Napoli e Pompei. Presentatrice ufficiale **Suor**



Maria Teresa Crescini, Segretaria Nazionale della POIM, dinamica trascinatrice dei ragazzi di tutta la penisola. Animatore con canti e giochi è stato **Padre Gianfranco Priori** del Centro Missionario di Loreto.

Come ospiti d'onore, sono intervenuti **Mons. Arnold Poll**, direttore della POIM tedesca, straordinario organizzatore dei ragazzi missionari della Germania, e **Mons. Delio Lucarelli**, in rappresentanza delle PP.OO.MM. italiane. L'intervento di due ragazzi di Nazaret, il paese di Gesù, invitati per una testimonianza sulla pacifica convivenza tra cristiani, ebrei e musulmani, ha coinvolto tutta l'assemblea.

La festa preparata da mesi nelle parrocchie fin dall'Avvento con l'operazione dei ragazzi "seminatori di stelle", con la giornata parrocchiale dell'Infanzia Missionaria, alcune feste e concorsi diocesani, è culminata in questo momento regionale. La riuscita di questa manifestazione è certamente segno che tanti direttori diocesani, parroci, religiose, animatori missionari e catechisti hanno lavorato con i ragazzi e questi hanno risposto positivamente. La speranza è che l'entusiasmo contagioso dei ragazzi dia ricarica anche agli adulti, e sia punto di partenza per una nuova primavera missionaria.



Benedizione delle famiglie

Continua nel mese di maggio la benedizione delle famiglie.

Chi al momento della visita del Sacerdote o del Diacono non era in casa e desidera la benedizione può farne esplicita richiesta. Nei limiti del possibile cercheremo di venirvi incontro.

Segnalateci gli ammalati impediti che desiderano ricevere l'Eucaristia in casa.

Otto per mille alla Chiesa Cattolica



Il Lunedì e il Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00, presso la casa parrocchiale, c'è un incaricato a disposizione per compilare e spedire i modelli 101 e 201.

CASAPESENNA (CE) - 19 maggio 1995

Ritiro in preparazione alla Prima Comunione dei fanciulli del 2° anno di catechismo. *Partenza ore 7,30; rientro ore 20,30.*



Riaperto il Poliambulatorio di Via Minghetti



Il Poliambulatorio di Via Minghetti, chiuso il mese scorso momentaneamente per lavori di ristrutturazione, dopo i primi interventi, ha ripreso la sua normale attività.

Gli specialisti, il personale medico e paramedico sono tutti i giorni come sempre, a disposizione dell'utenza.

Peregrinatio dell'immagine della Madonna della Salute



L'immagine della Madonna della Salute, durante il mese di maggio dimorerà nelle case degli abitanti della Contrada. L'iniziativa vuole essere un segno della visita di Maria come quella fatta a S. Elisabetta. Ogni sera le famiglie più vicine si raccoglieranno per la preghiera.

Una fiaccolata concluderà la peregrinatio.

Festa dell'Immacolata a S. Colomba

TRIDUO
ore 19,30: S. Rosario - ore 20,00: S. Messa
25 maggio: celebra Don Alfonso Lapati
26 maggio: celebra Don Enrico Iuliano
27 maggio: celebra Don Nicola De Blasio

28 MAGGIO

ore 11,00: S. Messa celebra Don Teodoro Rapuano
ore 17,30 Processione
ore 19,30: S. Messa celebra Don Orazio Soricelli

VEGLIA DI PENTECOSTE

Sabato 3 giugno 1995 - ore 21-22

CRESIMA

Domenica 25 giugno - ore 18,30

CAMPI SCUOLA '95

1- 8 agosto: Guardiaregia (Cb) - A.C.R. Addolorata
8-15 agosto: Guardiaregia (Cb) - A.C.R. S. Modesto
17-24 agosto: Sila - Giovanissimi e Giovani S. Modesto
24 ago. - 1 sett.: Sila - Giovanissimi e Giovani Addolorata

CORSO PREMATRIMONIALE '95

Chiesa dell'Addolorata - Sala Parrocchiale

4° CORSO - ore 20.00 - 21.30

VENERDI' 19-26 Maggio 02-09 Giugno
SABATO 20-27 Maggio 03-10 Giugno



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA
Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento
Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGRITO
Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA